



zione agli accordi e consegna circa 300 mila euro a Domanti con versamenti in contanti tra i 10 e i 30 mila euro. Da quel momento, sul fronte delle commesse Selex è andato tutto liscio». Dopo Domanti è arrivato Serafino: «La situazione - continua Di Lernia - mantenne immutate le sue caratteristiche di pax sul fronte delle richieste di Selex e io consegnai a Serafini, sempre in contanti e a più riprese, 200 mila euro».

**OPTIMATICA E MATTEOLI**

Il 27 giugno Di Lernia parla di Optimatica: «E' una società vicino al ministro Matteoli, credo che eroghi finanziamenti alla sua fondazione ed è attraverso i favori a Optimatica (appalti, ndr) che Pugliesi si è garantito la conferma nel ruolo di amministratore delegato. La conferma di Pugliesi al vertice di Enav è dovuta a due canali: l'appoggio di Matteoli, favorito attraverso l'operazione Optimatica; l'appoggio di Milanese, favorito attraverso anche l'operazione della barca e la somma di 10mila euro mensili che l'imprenditore Angelo Proietti (uno dei titolari della Edil Ars, ndr) erogava al Milanese e che costui gli richiedeva per pagare un affitto per il ministro Tremonti. Tale ultima circostanza mi è stata riferita da Cola». Il 12 settembre, Di Lernia aggiunge che «Matteoli all'epoca sponsorizzava Martini per la nomina a presidente di Enav perché debitore di un favore per il figlio che poi è diventato pilota Alitalia. Martini faceva parte della commissione di concorso».

**«UN MILIONE E 700 MILA DI MAZZETTE»**

Se per fare un favore al "palazzo" e all'onorevole Marco Milanese, allora braccio destro di Tremonti, Di Lernia ha comprato una barca pagandola 500 mila euro in più, a un altro consigliere Enav, Raffaello Rizzo, Di Lernia ha comprato una casa: «Cinque anni fa ho speso 90 mila euro per l'acquisto di un monolocale con cucina». Il 13 luglio *Il cow boy* fa i conti finali: «300 mila euro a Rizzo di cui versati a San Marino; 300 mila a Domanti e altrettanti a Serafino».

Udc e An, a seguire Lega e Pdl, sembrano, sulla base dei risultati dell'inchiesta, aver beneficiato maggiormente di quello che Di Lernia definisce "Sistema Enav". Marco Iannilli, il 6 settembre, racconta ai magistrati che «Guido Pugliesi, ad Enav, avrebbe ricevuto 600mila euro, la metà dei quali avrebbe dovuto essere consegnata all'Udc». Tutti soldi ricavati dal sovrapproduzioni della Arctrade. Di Lernia racconta di false fatture per 3 milioni e 700 mila solo nel 2009. Così crescevano i fondi neri per i partiti. Il segretario dell'Udc Pierferdinando Casini annuncia querela per Di Lernia e le altre gole profonde. ♦

# Cola: «Così consegnai 300mila euro all'uomo dell'Udc»

**Lorenzo Cola è la «gola profonda» per i magistrati romani. Cola descrive un sistema di tangenti e un ente, l'Enav, il cui cda risponde a una rigida ripartizione politica. L'influenza dell'ex ministro Matteoli.**

**ANGELA CAMUSO**

«Sul piano strettamente formale, il potere di nomina dei componenti del cda di Enav apparteneva al ministero dell'Economia e delle Finanze. Sul piano sostanziale, la nomina era il frutto di una precisa ripartizione politica... In concreto, nella prima fase, ovvero tra il 2001 e il 2002, vi era un cosiddetto tavolo delle nomine o laboratorio all'interno della maggioranza - composto da Brancher, Cesa, Gasparri o La Russa e un uomo della Lega - che cercava di comporre gli equilibri politici ai fini delle nomine... Quanto ai riferimenti politici... posso dire che Pugliesi è sempre stato in quota Udc... Devo aggiungere che dentro Finmeccanica il riferimento è Bonferroni, deputato ancora confermato nel ruolo di cda Finmeccanica Holding».

Così, nel verbale del 24 agosto 2011 agli atti dell'inchiesta Enav, uno stralcio dei copiosi interrogatori della «gola profonda» Lorenzo Cola, il superconsulente milionario di Finmeccanica, braccio destro del presidente del colosso industriale Pier Francesco Guarguaglini.

Cola aveva già detto la sua agli investigatori sulla gestione truccata degli appalti che dall'Ente nazionale assistenza volo venivano affidati a Selex (società di Finmeccanica) nel suo interrogatorio del 9 dicembre 2010: «Il sistema delle sovrapproduzioni ha origine almeno dal periodo di Prudente (ex dg dell'ex Alenia, poi diventata Selex, n.d.r.). È continuato successivamente e certamente l'ingegner Grossi (Marina Grossi, ad di Selex, indagata per corruzione e moglie di Guarguaglini, ndr) ne era al corrente... Si parlava con Grossi del fatto che per lavorare in Enav occorreva pagare tangenti. È un sistema che lei ha ereditato e che continuava a realizzare. Con me, in particolare ne ha parlato in un'occasione specifica, dicendomi: "Con questi di Enav è molto diffi-



Foto di Claudio Perri/Ansa

**Pierfrancesco Guarguaglini**

**IL TRIBUNALE**

## «Le ragazze presenti alle feste di Arcore saranno parte offesa»

Tutte le ragazze, oltre a Ruby, che hanno partecipato ai presunti festini a luci rosse ad Arcore, sono parti offese. È in sostanza quel che ha chiarito la quinta sezione penale del Tribunale di Milano, presieduta da Anna Maria Gatto, che con un'ordinanza ha disposto di notificare il decreto che dispone il giudizio di Emilio Fede, Lele Mora e Nicole Minetti, per i quali ieri si è aperto il processo, a tutte le 29 giovani maggiorenni che sarebbero state ospiti alle serate a casa di Silvio Berlusconi e che non hanno fatto richiesta di essere parte civile. La decisione è stata letta in aula e si richiama alla più recente giurisprudenza che considera «le vittime» dello sfruttamento della prostituzione come persone offese in base «alla tutela della libertà della persona umana», anche nell'ambito della sfera sessuale. A questo punto il collegio ha disposto la notifica dell'atto di fissazione del processo e ha rinviato l'udienza al prossimo 20 gennaio. «È un provvedimento che farà storia dal punto di vista culturale» ha detto l'avvocato Patrizia Bugnano, legale di Chiara Danese, una delle tre ragazze che si sono costituite parti civili. Più cauto l'avvocato del premier Ghedini: «Decisione arditata».

le lavorare, ogni cosa bisogna pagare». Io risposi: «Bisogna fare come faceva Prudente».

E sempre del «sistema Prudente», poi ereditato da Pugliesi, e di Franco Bonferroni (ex senatore in quota Udc, e non deputato come riferito nel verbale) Cola parla dettagliatamente nel suo interrogatorio del primo settembre scorso: «A Bonferroni consegnammo personalmente circa 300mila euro che mi erano stati dati da Prudente... Le provviste necessarie ai pagamenti Prudente le forniva a Borgogni... Io ho consegnato a Borgogni somme di denaro provenienti da Prudente tra il 2005 e il 2006 per le necessità di Borgogni di pagamento, a suo dire, di entità istituzionali... La consegna di somme di denaro a Bonferroni è avvenuta agli inizi del 2008, quando portai a Borgogni 300/350mila euro in contanti... Borgogni mi aveva fatto la richiesta di denaro, io la girai a Iannilli, che preparò il contante e me lo fece trovare in una busta sulla mia auto. Io raggiunsi l'ufficio di Borgogni, dentro vi trovai due persone, una delle quali mi venne presentata da Borgogni come Bonferroni, cui venne consegnato il denaro...» All'epoca Bonferroni non era membro del Parlamento, fa notare il pm nell'interrogatorio, ma Cola spiega: «Per noi del gruppo Bonferroni era espressione dell'Udc... per noi costituiva un riferimento politico preciso».

**GUARGUAGLINI E MATTEOLI**

Pesantissimi anche alcuni passaggi sul presidente di Finmeccanica Guarguaglini: «Guarguaglini - dice Cola - autorizzava tali operazioni (di pagamento ai politici, ndr). Borgogni aveva un'investitura ad effettuare questo tipo di operazioni per conto del gruppo da parte di Guarguaglini. Per esempio, nel caso della barca di Milanese, fui io a porre il problema a Borgogni... e la cosa, in questo caso specifico, venne rappresentata a Guarguaglini».

Un altro nome di peso è quello dell'ex ministro Altero Matteoli. Racconta Cola: «Martini (presidente di Enav, ndr) aveva come riferimento An e il ministro Matteoli e la sua nomina avvenne nel contesto dell'operazione Optimatica. In particolare, nell'ultima tornata di nomine, io fui messo a conoscenza che il ministro Matteoli aveva ottenuto un accordo con Tremonti per il quale avrebbe potuto lui decidere le presidenze delle società. Tra Matteoli e Martini vi è un legame fortissimo. Ed è per ringraziarsi Matteoli che Pugliesi, tre giorni prima dell'ultima nomina del cda di Enav, fa l'operazione Optimatica, chiudendo un contratto con tale società...».